



Vivete unanimi...

# *Fai anche tu lo stesso!*



Di seguito ti proponiamo alcuni brevi pensieri e tante immagini, che testimoniano una piccola ma allo stesso tempo grande esperienza che alcuni giovani della nostra diocesi stanno vivendo nel nostro Convento di San Nicola insieme alla Comunità agostiniana.

Questi giovani hanno già ricevuto il Sacramento della Confermazione e ora provano ad approfondire la loro fede come “vita vissuta nella fede”, grazie a momenti di formazione, di preghiera, di svago, uscite ed esperienze di “Convivenza”.

Cosa si intende per “Convivenza”? Un modo nuovo e sano di usare questa parola!

I giovani, accompagnati a volte dal loro sacerdote, da educatori e giovani coppie, si trovano a vivere l’esperienza della vita comune per una o più settimane insieme alla nostra Comunità.

In questi giorni, i ragazzi, pur mantenendo i loro impegni di scuola, di studio e di sport, spendono il resto del loro tempo vivendo insieme e condividendo ogni istante!

Poca play station, poco internet, pochissima televisione, forse anche poco sonno... e una giornata ritmata dalla preghiera (quattro appuntamenti al giorno), dallo studio e da momenti serali di formazione e condivisione...

Ed ecco di cosa sono capaci i nostri ragazzi: hanno condiviso e scritto pensieri profondi, a volte molto semplici ma veri!

I giovani portano dentro cose belle, sono ben nascoste, ma ci sono!

Il Convento ha accolto anche tanti altri momenti importanti del cammino di questi giovani e di tanti altri della diocesi.

In modo particolare in questo ultimo anno ha ospitato, a turno, intere classi del Liceo Scientifico e Classico di Tolentino, i cui alunni, coordinati dall’insegnate di religione, hanno vissuto insieme alcuni giorni arricchiti da momenti di formazione e catechesi.

Questo contributo vuole essere una **TESTIMONIANZA** e un **INCORAGGIAMENTO** a non arrendersi nell’educazione delle nuove generazioni, poiché un buon contesto può far emergere cose buone. Dobbiamo sforzarci come educatori di creare “le condizioni” perché questi ragazzi, che sono una “potenza”, diventino “atto”.

Ma vuole essere anche un **INVITO** a fare della tua famiglia o della tua parrocchia o del tuo convento una “casa per i giovani”, un luogo sano dove i ragazzi possano nutrirsi di cose sane e guarire dai tanti mali di cui oggi è segnata la nostra società.

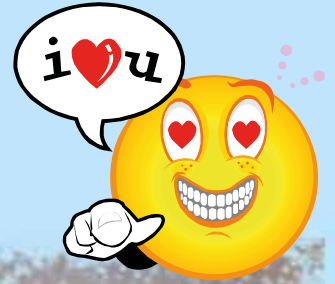
Ti auguriamo di poter fare lo stesso!



*Gli Agostiniani, gli educatori e i giovani di Tolentino*



# La fede vissuta nella vita



«Questi anni ci hanno aiutato a crescere diversamente dal classico catechismo, banco libro e penna alla mano e crediamo abbiano fruttato di più, allentando la tensione con battute e scherzi senza mai però esagerare».



«Dopo questo tempo di cammino posso dire che ho vissuto momenti fantastici con tutte le persone che mi sono state accanto e credo proprio che sono questi i ricordi che rimarranno sempre vivi in me e che porterò dietro per la vita. Fin da subito mi sono trovato bene con tutti loro e andando avanti col tempo ho trovato sempre più in questo gruppo l'immagine di una seconda famiglia».



**«Penso che i frati siano molto disponibili nell'accoglierci  
quando viviamo il periodo della convivenza,  
e soprattutto molto pazienti nei nostri confronti,  
dato che spesso non ci comportiamo esattamente come dovremmo  
e loro non ne sembrano arrabbiati...**

**A loro va un grande ringraziamento per quanto fanno per noi,  
accogliendoci, sfamandoci (e non è un'impresa da poco)  
e soprattutto aprendoci le porte di un luogo  
che sicuramente favorisce la meditazione e l'apertura verso Dio  
in una maniera sicuramente diversa rispetto alle nostre case».**



In un quaderno personale,  
ogni giorno,  
vengono  
appuntate  
sensazioni,  
riflessioni  
e preghiere ...



**«Ormai scrivo  
in questo quaderno  
come fosse il mio  
diario ...  
mi rendo conto di  
quante emozioni  
vi ho racchiuso e  
custodito...»**

«Oggi abbiamo parlato di un argomento molto interessante,  
che ora non mi metto a spiegare  
perché non basterebbe questo quaderno»

*«Ti scrivo poco perché tu hai  
detto che sono i pagani a fare  
lunghe preghiere e siccome  
io credo in te non ti posso  
scrivere tanto!»*

*«Signore io ti chiedo di aiutarmi  
a fare delle giuste scelte  
nella mia vita.  
BREVE, MA SCRITTO COL CUORE!»*







*«[...]Soprattutto oggi, ho visto come la convivenza è una difficile esperienza da vivere con gli altri [...] Sento di vivere questi giorni, minuto per minuto, e mi piace, perché si dice che le esperienze divertenti sono quelle che passano + velocemente, invece qui i momenti felici si alternano a quelli + difficili, e penso che questo sia molto + costruttivo e mi faccia vivere con + pienezza questo cammino. Ti ringrazio di tutto! Un bacio!  
P.S.: Proteggi noi e la mia famiglia da tutti i mali»*



*«In questi momenti si capisce la bellezza di condividere ciò che ci circonda: una stanza, un quaderno, un sorriso.*

*Sono qui per staccarmi dalla solita routine, per liberare la mente dai soliti problemi e dare spazio a Te.*



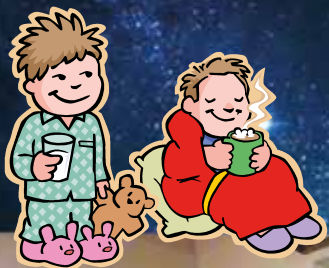
*“Signore ti voglio chiedere solo una cosa: fa che io, immensamente piccolo, possa sempre in ogni momento, in ogni luogo, in ogni situazione sentirmi amato da Te, immensamente grande, per quello che sono, con i miei pregi e difetti, le mie colpe e i miei meriti, senza nessun giudizio da parte tua, ma solo un immenso amore”.*





## E quando si aprono le porte del Convento ...

«Ormai è diventata una situazione strana ...  
nel senso di quello che è diventata per me  
la Comunità agostiniana e il convento stesso!  
Pensavo che erano più *di clausura* i frati delle monache,  
ma da quando ci hanno aperto le porte della loro casa  
è cambiato tutto!»



"PASSARE DEL TEMPO CON GLI AMICI E I FRATI  
HA CREATO IN ME MOLTE EMOZIONI:  
felicità, libertà,  
A VOLTE MI FA PENSARE MOLTO  
PERCHÉ NON RIESCO A CAPIRE  
COME SI POSSANO SOPPORTARE TUTTI I GIORNI  
ALTRE PERSONE,  
COSÌ TANTO DIVERSE DA NOI  
E STO CAPIENDO MOLTE COSE SULLA VITA COMUNE"



**«Il Convento di San Nicola  
sta diventando per me una  
seconda casa!  
Infatti tra le convivenze,  
il servizio come  
cameriere ai pellegrini, o  
semplicemente  
quando fuori piove ...  
vi trascorro molto tempo!»**



**«Per vivere serenamente con altre persone bisogna spesso adattarsi, passare oltre, aiutare, capire, ascoltare, mantenere la calma ...»**



*«Nel corso del tempo, attraverso incontri, convivenze, momenti di preghiera e anche gite ho imparato molte cose, regole e consigli su come riuscire ad avere un rapporto sincero con gli altri e anche con me stessa. In più ho potuto anche ascoltare i pensieri e le idee altrui, riuscendo a vedere le cose anche da un'altra prospettiva»*

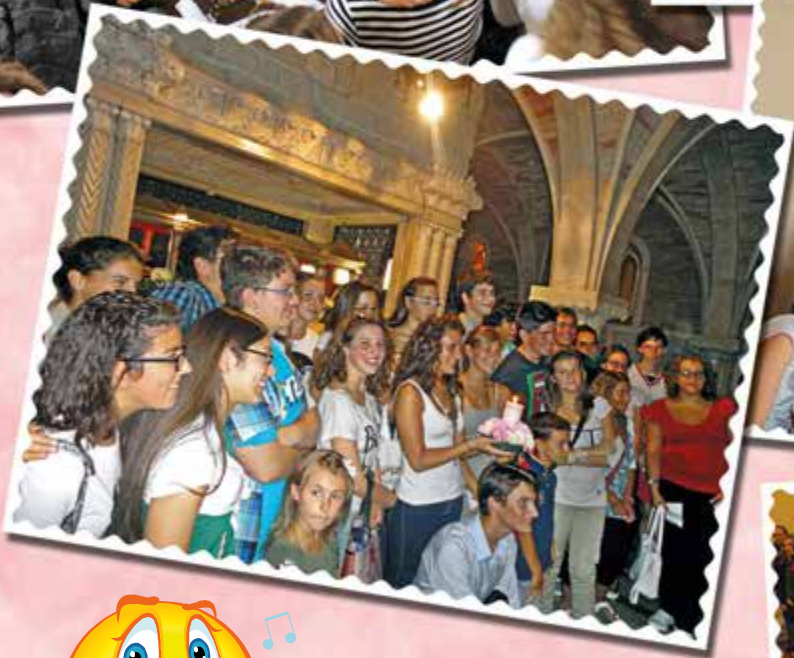




Fermarsi e sentire  
il silenzio del convento  
e l'atmosfera che gravita su di esso  
sono momenti bellissimi e rilassanti  
in cui mi sento in assoluta pace ...



«Posso dire quello che tanti dicono:  
di aver trovato una seconda casa!  
San Nicola e i vari luoghi in cui ci  
ritroviamo, sono per me dei luoghi di  
grande riflessione sulla mia fede: esiste  
Dio oppure no? Cosa ci faccio qui?  
Durante le convivenze la sua vicinanza  
è però davvero percepibile e quindi se  
pur senza nessuna ragione razionale,  
mi rassegno e divengo consapevole  
della sua esistenza».





**Obiettivo? Una mentalità nuova che non vada dietro  
agli stereotipi imposti dalla società odierna.**

**Un cuore libero, capace di scegliere  
e in grado di poter dire senza paura:  
Cosa vuoi Signore da me?**



*“La società ci presenta una vita banale, che all'apparenza sembra felice. Ma noi, con l'aiuto di Dio, scegliamo una vita piena, sentendoci liberi ... Signore ti prego affinché questo accada e continui ad accadere”.*

*«Il Convento è il mio piccolo rifugio,  
dove poter staccare la mente  
da tutto ciò che la società mi presenta e mi  
obbliga a fare,  
e poter almeno per poco ritrovare,  
ascoltare e capire me stessa!...  
I Frati sono persone assai speciali  
perché con sorrisi, gesti e parole semplici  
ma efficaci mi fanno capire  
ciò che conta davvero nella vita,  
mi insegnano a trovare  
la vera PACE e SERENITÀ.  
Il messaggio che vorrei mandare  
a tutti i giovani della mia età  
è di uscire dal mondo esteriore  
(il mondo comune)  
per entrare nel mondo  
interiore e spirituale  
(il convento)  
che ci fa sorridere il cuore»*

**«Non so ancora cosa mi aspetta in futuro, e non so  
quale sarà la mia vocazione, cosa  
Tu deciderai!»**

**«Non so se avrò famiglia o mi farò  
frate (per ora la vocazione non  
c'è!) ma voglio vivere la mia scelta  
nell'amore di Dio!»**

*«Quale sarà la mia vocazione?»*

*Non penso che il Signore abbia previsto nel  
mio futuro la strada della vocazione religiosa;  
mi piacerebbe avere una famiglia . . . spero di  
riuscire in questo intento!*

*Credo sia ora di ricominciare ad avere una  
nuova vita . . . »*



*«Di solito si parla di  
vocazione, sempre  
in senso generale,  
non si entra mai nello  
specifico, come questa  
sera hanno fatto per  
noi i novizi.*

*Ci hanno aperto gli  
occhi su una realtà  
che forse qualcuno di  
noi dovrà affrontare»*



# I pasti comuni...



## Il lavoro...

“Ho avuto modo di divertirmi di intensificare i rapporti con i miei amici, di imparare a condividere con loro le mie giornate, di pregare, di fare anche qualche lavoretto come apparecchiare e sparecchiare ... ho avuto modo autogestirmi, di conoscere meglio me stessa e gli altri.”



Lo studio...

*«Lascio qui un grande ricordo che vorrei portar dietro per sempre ...  
La camera 22 che sparcchia,  
i ragazzi che giocano alla play,  
gli educatori che ci aiutano a fare i compiti ...»*



## Catechesi...



*«Ho sempre cercato di ascoltare gli altri e specialmente le testimonianze (tranne quando la troppa stanchezza me lo impediva), ma il tentativo di ascoltare più importante l'ho fatto nei confronti di Dio: non penso di aver ricevuto ancora una risposta, ma almeno ho tenute aperte le porte del mio cuore».*

**«Che bella anche questa giornata, mi fa proprio felice stare con te Signore. Sento di fare qualcosa di veramente giusto: stare qui nella tua casa!»**





**“Sono rimasta colpita dall’incontro e da cosa ne è uscito. Abbiamo parlato di amore, e in questa discussione ho capito che a volte – alla nostra età – ci si crede tanto grandi, perché il sabato sera ci ubriachiamo, ma poi, quando si parla di cose serie, come l’amore, diventiamo degli idioti che, intimoriti dal parere del compagno di battute, non riusciamo ad esprimere il nostro parere, ma ... dei versi e delle risatine per accattivarci le loro simpatie! Quindi, Signore, ti chiedo di renderci consapevoli dell’AMORE e di farci crescere”.**

## **...incontri di fraternità...**

***“Ciò che più mi piace è l’incontro della sera, ogni giorno un nuovo argomento, che mi insegna e mi fa capire molte cose, e dopo la condivisione e la discussione arrivo a trovare risposte a tante mie domande”.***



# Le tante occasioni di preghiera...



*«Solo ascoltando l'amore di Dio impareremo ad amarci quando ci sentiamo soli, incompresi ed isolati, proviamo a pensare a qualche ragione per la quale Dio ci ama, elenchiamo i nostri pregi e confrontiamoli con i nostri difetti: noteremo che in fondo qualche motivo per amarci c'è, e Lui per farcelo capire a volte ci mette a fianco quelle persone che ti vogliono bene così come sei, ti amano per quello che hai nel cuore, e se ne fregano delle apparenze, del pensiero della gente, poiché la bellezza di una persona non si vede bene che con il cuore!».*

**«Quando prego a casa a volte lo faccio per dovere invece qui nella convivenza è bellissimo recitare le preghiere tutti insieme anche se quattro volte al giorno. Il momento più bello è la benedizione serale, che mi fa riflettere su come ho vissuto la mia giornata, e mi prepara ad una notte serena ... io che da piccolo, tutte le sere avevo paura. Anche a casa chiedo la Santa Benedizione a mia madre, ma non è la stessa cosa, mi piacerebbe avere una cappella in casa e sentire il coro delle voci dei miei amici, mentre siamo tutti in ginocchio, con Padre Gabriele che ci benedice col suo affettuoso accento romano. Ma a pensarci bene la cappella non mi serve perché Gesù ha detto "là dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro". I miei amici, i catechisti, e Padre Gabriele sono nel mio cuore ... ecco allora dove è Gesù: nel mio cuore!»**



*«La comunità di San Nicola è per me un po' come una seconda famiglia.  
Sì una famiglia, perché con loro sto bene come a casa.  
Ci sopportano proprio come fanno i nostri genitori,  
ci aiutano e ci vogliono bene come i genitori.  
Sono dei veri e propri SANTI,  
perché ce ne vuole di coraggio  
per sopportare tante "bestioline" come noi!»*



Questo e tanto altro, è il nostro  
viver un cuore sola ed un'anima sola  
protesi verso Dio!



*«Questo progetto scaturisce dal desiderio di far sentire ai giovani quanto il Signore voglia loro bene, quanti doni abbia posto nel loro cuore e quanta fiducia nutra nei loro confronti. Con il vostro abbraccio farete sentire loro l'abbraccio della Chiesa, con le vostre parole farete risuonare la Parola che salva, con i vostri gesti sarete interpreti della tenerezza di Dio»*

*✠ Claudio Giuliodori*



*Comunità agostiniana di San Nicola - Tolentino*